

# Energie rinnovabili: l'Unione Europea leader mondiale anche se i progressi stanno rallentando



Secondo un rapporto stilato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, dal 2014 la quota di energie rinnovabili in tutta l'Unione Europea è aumentata passando dal 16,1% al 16,9%

Sul fronte dell'**energia rinnovabile** l'Unione Europea e tutti gli stati membri stanno raggiungendo dei risultati abbastanza positivi, anche se i progressi non mantengono un ritmo costante: l'obiettivo

sarebbe quello di raggiungere una quota del 20% di energia rinnovabile nel consumo finale di energia entro il 2020. A sottolinearlo è stato il rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) "**Energia rinnovabile in Europa - Aggiornamento 2017**" che, prendendo in considerazione le statistiche ufficiali del 2015 e le stime preliminari del 2016, ha fornito una panoramica dei progressi nel settore delle energie rinnovabili in Europa. Dal 2014 la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia dell'UE è aumentata: si è passati dal 16,1% al 16,7% nel 2015 e ad un previsto 16,9% nel 2016; tale crescita si è verificata nonostante l'aumento del consumo totale di energia nel 2015 e nel 2016. Nel periodo 2005-2014, la quota di fonti energetiche rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dell'UE è aumentata, in media, del 6,7% annualmente ma, nel 2015, questo tasso di crescita è leggermente sceso al 6,4% e nel 2016 al 5,9%, per tutto il periodo.

Nel 2016 l'

**energia rinnovabile** ha rappresentato l'86% della nuova capacità di produzione di energia elettrica dell'UE; a livello mondiale, la cifra era di circa il 62%. Questi dati rendono l'UE la leader mondiale nella capacità pro capite di energia rinnovabile, avendo superato il resto del mondo negli ultimi dieci anni nella trasformazione del suo sistema energetico.

**L'utilizzo delle energie rinnovabili, dal 2005, hanno ridotto il consumo interno lordo di combustibili fossili del 10% e ridotto le emissioni di gas serra del 9%**; il combustibile più sostituito dalle rinnovabili è il carbone seguito dal gas naturale che rappresenta il 30% del totale. Inoltre, grazie allo sviluppo della tecnologia e alle conseguenti riduzioni dei costi, alcune tecnologie di energia rinnovabile hanno raggiunto quote di mercato elevate in Europa, migliorando l'efficienza nella trasformazione energetica e riducendo in tal modo il consumo di energia primaria dell'UE del 2%.

Il Rapporto dell'AEA ha fotografato anche un altro aspetto e cioè quanto la quota delle energie rinnovabili nel consumo finale di energia varia ampiamente all'interno dell'UE: in Austria, così come in Danimarca, Finlandia, Lettonia e Svezia, i dati si aggirano intorno al 30%; in Belgio, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi e Regno Unito meno del 9%. I settori nei quali si utilizzano maggiormente le fonti rinnovabili sono quelli del riscaldamento e del raffreddamento, seguiti dalla produzione di elettricità. Nel settore dei trasporti dell'UE, invece, le **energie rinnovabili** rappresentano solo circa il 7% di tutto il consumo di energia nel 2015 e nel 2016. Per quanto riguarda invece la quota dei posti di lavoro delle energie rinnovabili pro capite nell'UE, è risultata essere la quarta più alta al mondo nel 2016, dopo Brasile, Giappone e Stati Uniti; i maggiori datori di lavoro nel settore delle energie rinnovabili dell'UE sono le industrie

dell'energia eolica, solare e delle biomasse solide.

Link:

<http://archivio.earthday.it/Green-economy/Energie-rinnovabili-l-Unione-Europea-leader-mondiale-anche-se-i-progressi-stanno-rallentando>